

Roma, 30 agosto 2011

Prot. n. 3294/2011/F/gp

Ai Presidenti
degli Ordini Provinciali

e per Loro tramite
A tutti gli iscritti

L O R O S E D I

Ai Componenti il Comitato Centrale
FNOVI
e il Collegio dei Revisori dei Conti

L O R O S E D I

Via PEC – Via e-mail

“Il vero viaggio di scoperta non sta nel cercare nuove terre, ma nell’aver nuovi occhi” (Marcel Proust)

Cari Presidenti, cari Colleghi,

si avvicina il tempo delle elezioni che rinnoveranno gli Ordini professionali. Il più alto momento politico e decisionale che vive la nostra professione.

E allora ritengo utile una qualche riflessione sul come costruire una “visione” per guidare nel medio - lungo periodo la nostra professione.

Noi siamo quello che facciamo ripetutamente. Perciò l'eccellenza non è un'azione ma un'abitudine (Aristotele)

POLITICA ORDINISTICA

Il punto di partenza è aver chiaro il valore dell'Ordine e le azioni per promuoverne le attività. Mentre il valore è imm modificabile, se non venendo meno le motivazioni della sua stessa esistenza, le strategie operative possono cambiare nel tempo in risposta al mutare delle situazioni. I nostri valori etici e deontologici non si possono creare, ma solo conoscere o scoprire, e sentire, non vanno affermati a parole, si devono “respirare”, per questo è difficile “falsificarli”.

Tutto il resto può essere discusso e cambiato. Anzi deve essere continuamente innovato per evitare quel sonnacchioso equilibrio in cui spesso finiscono molte organizzazioni, che ne spegne la creatività e le porta all'indolenza rendendole “inutili”. E' importante invece l'audacia, la sfida.

Egoismi e clamorose carenze di conoscenze da un lato, e una “politica buonista” di qualche Ordine spesso impegnato in una impresa titanica di “conciliazione globale” dall'altro, hanno supportato posizioni speculative contrarie alla stessa esistenza degli Ordini professionali. All'esterno chi non ci ama promuove, come sempre, l'identificazione di un “nemico comune”, una tecnica fin troppo usata in politica. Ma è cosa vecchia, opportunistica, effettuata al solo scopo di tenere insieme componenti altrimenti divergenti, la cui efficacia è molto bassa e genera solo incredulità e cinismo.

LA FORMAZIONE

E' il momento di una trasformazione obbligata, del passaggio da un “sistema basato sulla disponibilità individuale e sul volontariato”, ad un “sistema professionale di gestione” degli Ordini, propedeutico alla riforma del nostro ordinamento professionale, coerente con i processi di innovazione e modernizzazione delle pubbliche amministrazioni.

La FNOVI sta creando una organizzazione basata sulla funzionalità, la sussidiarietà e l'interscambio. Il Consorzio “Fnovi ConServizi”, ad esempio, è una risorsa di servizio e di consolidamento istituzionale, un organismo che realizza una imponente operazione di aggregazione e di condivisione della nostra missione pubblica. E' questa una metodologia per il governo di alcune situazioni complesse che ci competono come *enti pubblici*, come gestori di attività collegate alle pubbliche amministrazioni.

Siamo “obbligati a crescere”, siamo tenuti a conoscere, per questo, mentre chiedo a tutti presenza ed impegno, chiedo agli Ordini la partecipazione a tutte le nostre iniziative di formazione.

ORDINI E FNOVI

Sono stati anni dove abbiamo operato ben oltre le leggi istitutive della nostra professione, ciò ci ha molto impegnati e ci ha dato credibilità. Questo in uno scenario dove non è rara l'“incompetenza”, nel senso etimologico del termine (senza nessuna connotazione moralistico-moraleggiante), dove è frequente, fino ad essere uno stile di vita, rincorrere obiettivi ed interessi personali, dove i “timori reverenziali” suggeriscono di non dire o scrivere mai quello che si pensa. E allora sono frequenti le omissioni per eccesso di viltà,

errori di comunicazione, svarioni culturali, violazioni delle norme. Voltiamoci a guardare quello che accade oggi; non c'è problema che non arrivi agli Ordini ed alla FNOVI e per tutti c'è risposta, politica, deontologica, tecnica, legale.

Siamo quello che facciamo e se vogliamo essere “eccellenti” dobbiamo promuovere sempre la nostra professione, anche creando relazioni, servizi, coinvolgimento, identità.

Non so quanta “eccellenza” abbiamo generato, ma se questa è un'alchimia di passione ed inclinazione, di attitudini ed esercitazioni, di errori e di soluzioni, di sconfitte e di vittorie, di progressi ed intuizioni allora credo che la FNOVI in questi anni abbia dato molto alla professione. Risultato questo che non è mai casuale o occasionale, ma nemmeno stabile. Pesiamola con il nostro impegno (ciascuno di noi sa cosa ha dato alla Professione in questi anni), sapendo di doverci misurare nelle cose grandi e anche nelle sfumature, nei particolari che, essendo l'esito di una qualità ed una cura, di una passione e conoscenza, sono determinanti per raggiungere risultati. L'impegno nella politica ordinistica deve essere un'“abitudine costante” coltivata con professionalità, determinazione, cura, motivazione e ... cuore. Da questo dobbiamo ripartire per ripensare ai futuri Ordini ed al futuro Comitato Centrale.

Dobbiamo avere consapevolezza di quello che siamo diventati per i medici veterinari italiani. Per chi ha creduto un tempo in un impegno nella politica della professione, in un qualche modo abbandonandolo, siamo la rinascita di quel credo (i gruppi di lavoro si popolano, i colleghi credono in noi). Per chi è più giovane, ne stiamo favorendo la crescita.

Oggi, grazie alla FNOVI il qualunquismo parla più piano. Si ritira nell'ombra. Abbiamo generato lo spazio di nuove idee e speranze. Non derise.

Cordialmente.

Il Presidente
(Dott. Gaetano Penocchio)

